

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 1.50  
ESTERO: " 8.00 " 3.00  
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

**INSEZIONI**  
ed avvisi in terza e quarta pagina - presidi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

**Pagamenti anticipati.**  
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.  
Un numero separato cent. 5.  
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## Goce di sangue

E così le irrose polemiche di qualche filisteo militante nei partiti avanzati, di qualche fiero ed inconciliabile campione che vorrebbe d'un tratto cambiar uomini e cose per attuare le proprie idee le quali, del resto, possono essere idee di molti che attendono più praticamente e più civilmente al loro progresso, hanno avuto di questi giorni anche il triste battesimo del sangue, la nella generosa Romagna dove le passioni si accendono più improvvisamente e forti e l'insulto provoca spesso la coltellata o il colpo di rivoltella.

Il rimorso punisce gli apostoli sbagliati che non sanno ponderare l'effetto delle loro invettive dei loro atteggiamenti dispettosi, del loro egoismo politico, di fronte a coloro che furono ieri e possono essere domani compagni di splendide e civili battaglie per la libertà e per la giustizia contro ben altri egoismi secolari, altri dispetti ed altri atteggiamenti tirandici.

A Villa Carpignano, presso Forlì, il nove corrente cadeva per un colpo di rivoltella di un repubblicano il giovane socialista, ventitreenne, Gardini Pellegrino.

Anche a Filetto di Romagna socialisti e repubblicani vennero alle prese e si ferirono gravemente.

Ora, non c'è per noi, né per alcuno, pretesto che valga ad attenuare la enormità di questi fatti. — Come? I recenti successi della concordia dei partiti popolari; la lotta civile ed educatrice delle elezioni italiane del 1899 e del 1900; la prova ineffabile che per il trionfo delle idee non c'è che la pacifica propaganda e l'arma del voto cosciente; tutto ciò non ha servito a nulla a quei repubblicani ed a quei socialisti?

Ah, noi non dubitiamo che questa eccessiva esasperazione che spinge anime buone e generose ad atti brutali, non sia che un'ebbrezza passeggera procurata, acuita dall'imprudenza e stizzosa polemica di chi non misura adeguatamente il grado di educazione politica di un popolo finora asservito alle tirannie di pochi prepotenti.

I quali, vista la larga breccia che si è fatta, mercè la concordia e l'unione della democrazia, nella potente loro organizzazione economica e politica, esultano del sangue innocente versato per questioni di partito. Ma l'esultanza di questi sciacalli è breve: la libertà, a cui essi vorrebbero far risalire la colpa dei deplorabili fatti, la libertà non si arresta nel suo radioso cammino, né pel sangue di pochi violenti dei partiti popolari, né per quello degli stati d'assedio.

A proposito dei deplorabili fatti di Villa Carpignano riportiamo dall'Unità Italiana del 15 maggio 1872 questa nobilissima lettera di Aurelio Saffi, il grande repubblicano di Romagna:

Ai redattori dell'«Alleanza» di Bologna Forlì, 12 maggio 1872.

Egredi amici

Voi annunziaste l'assassinio dell'infelice Piccinini, e avete riprodotto dall'Unità Italiana le giuste parole con cui il più antico fra i giornali repubblicani d'Italia — mentre riconosce, da un lato, la generosa indole nativa della gente romagnola —

deplora addolorato, dall'altro, la abbominabile tendenza che, frutto dell'iniquità del passato, prorompe di tratto in tratto alla vendetta privata e al sangue, negli elementi meno civili del nostro popolo.

E obbligo di noi tutti opporre a questo immenso male questa potenza di forze morali e incuorano il dovere dell'umanità, la carità della Patria e il consentimento dei buoni. Noi abbiamo più volte inalzata, protestando, la voce contro questa piaga che contrasta e disonora il nostro paese.

Dobbiamo, o amici, raddoppiare di sforzi, perchè la protesta degli animi nostri penetri — quasi fiamma purificatrice — ogni ceto, ogni partito, ogni più oscuro ripostiglio di questa nuova terra, capace delle ispirazioni e delle virtù dei forti, e pur sovente infestata dalla proditoria ferocia dei vili. — Noi dobbiamo far sentire — e possiamo, perseverando, farlo sentire anche ai più incolti fra i nostri compaesani, perchè il cuore dei Romagnoli è predisposto da naturale vivezza d'affetti al Bene — che, se il venire *apartamente* alle mani e al sangue per contese personali o politiche è abito irrazionale e degno di gente barbara, il *trarre* a tradimento la vita all'avversario è scellerata virtù, degna di gente schiava: che, a voler esser liberi, bisogna esser franchi dell'animo e puri di delitti: e che questi misfatti senza nome, da qualsiasi parte procedano, mentre attraversano quell'opera di educazione morale, di fiducia cittadina e di progresso civile, alla quale sono volti i principii e gli sforzi dei veri repubblicani, imprimono agli occhi dell'universale una macchia immeritata al nome Romagnolo, travolto, per colpa di pochi inesani, nel fango.

Educhiamo, educiamo con fraterna ed assidua cura le moltitudini; e preveniamo, coll'istruire la milizia dell'onesto e del giusto, gli effetti di smagrate passioni. — La grande umanità della parola e dell'esempio di Giuseppe Mazzini non rimanga sterile semenza in un terreno naturalmente atto ad ogni più generosa coltura.

Vostro A. Saffi.

## Le dimissioni dell'on. Turati

I signori reazionari, anziché far gazzarra per le dimissioni dell'on. Turati, il loro ex recluso di Pallanza strappato al carcere da 8 mila voti milanesi, dovrebbero imparare dai partiti estremi la lealtà e la serietà con cui questi intendono il mandato legislativo.

Fra i reazionari queste cose non succedono. Cambiano i ministri e i deputati della reazione convergono i loro voti, come tanti Elie...tropi, verso chi sta al potere; tanti di loro sono convinti, come quel famoso on. Miaglia, di ribaldaria, e stanno fermi al loro posto. Anzi è il momento in cui cercano di trarre ogni vantaggio dalla fiducia incosciente loro concessa dagli elettori.

Afan de Rivera — che si guarda bene dal dimettersi da deputato — può informare.

L'on. Turati era in forte dissidio per ragioni di metodo e per ragioni personali con una parte dei suoi che trovarono appoggio per un voto nella Direzione del partito. Ed egli rassegnò le proprie dimissioni con una nobilissima lettera agli elettori.

Sorpresi di tanta lealtà, i giornali reazionari, non potendo attaccare con successo la sostanza, attaccarono anche la forma della lettera. E, a Filippo Turati, si fecero precettori di bello stile rilevandogli le frasi rettoriche.

Infatti la rettorica è una privativa di quei signori ed è quella che fa perdere il lume della ragione a tante menti debolucce quando vengono sciorinati gli appellativi d'uso per l'esercito, per le istituzioni, per il patriottismo di Orsipi e... per la sganza di Sonnino.

## L'on. Girardini e la questione del Mezzogiorno

Il gruppo dei radicali (frazione Sacchi) ha deliberato di inscrivere il suo capo di parlare, ove lo creda utile, sulla questione meridionale, presentando all'occorrenza un ordine del giorno.

Il gruppo radicale (frazione Matorra) ha votato il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che le condizioni delle provincie meridionali non possono essere gradualmente sanate, che dall'opera sana e moralizzatrice delle *leggi* locali, assistita da parte del Governo da un programma di libertà politica, economica e amministrativa, che assecondi le utili iniziative locali, invita il governo a conformare a questi concetti i provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

Questo ordine del giorno sarà svolto alla Camera dall'on. Girardini.

## LA LEGGE SUL DIVORZIO

Il progetto per introdurre nella nostra legislazione civile il divorzio procede trionfalmente. Gli uffici lo hanno discusso ed hanno nominato i rispettivi commissari. La importante discussione innanzi alla Camera avrà quindi luogo fra non molto.

Sarà un nuovo trionfo della civiltà al quale manderanno le sacristie i loro fulmini di cartapesta come quelli di Calcante nella «Bella Elena».

## Protezionismo è miseria

Dove non esiste il protezionismo, cioè la tassa d'entrata sul grano, tassa che ammonta di 10 centesimi al chilo il prezzo del pane, la produzione è più abbondante; ecco una prova:

Stati	Dazio	Prodotto p. ettaro ettolitri
Olanda	essente	28
Danimarca	essente	27
Inghilterra	essente	26
Germania	4.55	19
Svezia	4.50	18
Francia	7.40	16
Italia	8.00	10

## La Cassa nazionale di previdenza

L'on. Cimati ha stampato un suo recente opuscolo dal titolo: *Ciò che deve conoscere il contadino e l'operaio sulla Cassa nazionale di previdenza.*

È diretto agli operai e contadini ed è scritto in forma molto chiara e semplice, affinché gli operai conoscano lo scopo della Cassa, creata per assicurare agli operai una vecchiaia tranquilla, e che è una delle cose migliori fatte in questi ultimi tempi dal Parlamento, e che, come succede a tutte le cose buone, ha il grave torto di essere poco conosciuta.

Come l'onorevole deputato si esprime nella prefazione «la Cassa nazionale è un istituto autonomo, e neppure la bufera di uomini e di cose potrà travolgerla, o ingoiandone i capitali, i risparmi e i diritti da voi acquistati alla pensione. Essa non vi domanda la vostra professione di fede politica; siate monarchici o repubblicani, socialisti o clericali, di ciò non si preoccupa; una cosa sola esige: che siate operai delle braccia».

L'opuscolo scritto a guisa di catechismo è diviso in cinque capitoli, ed in fine del medesimo vi sono due specchi che riflettono la liquidazione delle pensioni per gli iscritti «al ruolo della mutualità ed al ruolo dei contributi riservati».

L'on. Cimati ha fatto opera buona con questo opuscolo a diffondere lo scopo della Cassa nazionale per gli operai, e noi lo raccomandiamo vivamente ai medesimi.

## Ancora delle bizz... sentii

Le ultime bizz... del Senato, manifestatesi colla famosa frase del presidente Saracco, colla interrogazione Vitelleschi, hanno avuto ancora qualche guizzo nelle recenti votazioni della Commissione esaminatrice dei titoli dei nuovi Senatori. Ma furono inani tentativi e caddero di fronte al diritto e alla giustizia. Il Senato, adesso, si metterà a filare come convenirsi e la *voce* da banda tutte quelle velleità che hanno del petteggolezzo e del ripiego ed a nulla conducono fuorchè a mostrare qualche nuova, quindi piccola miseria umana!

OPERAI, FATEVI ELETTORI

## La guerra e la civiltà industriale

Riportiamo dall'ultimo numero dell'apprezzata e diffusa rivista la *Vita Internazionale* che si pubblica a Milano sotto la direzione di quel vacuando e infaticabile apostolo della pace che è Teodoro Moneta e con la collaborazione dei più valorosi scrittori italiani e stranieri il seguente interessante articolo, del giovane ed illustre professore Felice Monigiano che Udine è lieta di contare fra i suoi insegnanti.

Ricordate? Compiono appunto tre anni. Anche allora dall'Oriente brillava l'aurora della speranza.

Nicola II, il novello Noè, schiude una delle finestre della sua reggia alla candida colomba nunziata di pace. Invece del ramo d'olivo il mistico uccello porta una circolare donde si sprigionano audaci promesse con frasi di colorito victorughiano.

Da Mosca Napoleone I vagheggiava proclamare all'Europa sposata dalle guerre in cui da un ventennio l'affaticava, la pacificazione generale; circa ottanta cinque anni dopo un Principe slavo da Pietroburgo rinnova solennemente il grande concetto della pace universale: sugli elementi di turbamento e di discordia, il riconoscimento di quei diritti di equità e di giustizia sui quali riposano la sicurezza degli Stati e il benessere dei popoli.

Le promesse squallano alte come le note della marcia trionfale dell'Aida e risuonano per la greve aria estiva.

Con le brezze invernali - in gennaio gelido soffia il rovio a Pietroburgo e snella e lievi guizzano le slitte sulla Neva - si diffonde la seconda circolare la quale, procedendo più cauta e misurata, sfouda la vegetazione lirica della prima e propone come scopo della conferenza la ricerca dei mezzi opportuni perchè non aumentino gli armamenti e perchè i conflitti si risolvano pacificamente.

Dallo stadio metafisico discendiamo allo stadio positivo; durante la conferenza dell'Aja si precipita ancor più a valle.

Non si può negare l'importanza del Congresso; per la prima volta nella storia i rappresentanti di piccoli e di grandi Stati convennero assieme non per «allocare i popoli» ma per discutere dei metodi più accorti per accrescere il benessere morale e materiale delle nazioni; ma sulla questione del disarmo la conferenza non si pronunzia.

Riconosce l'eventualità di guerre future e si studia di attenuarne gli orrori; istituisce all'Aja una Corte permanente di arbitrato, ne fissa la procedura per il suo funzionamento... ecco tutto. Confessiamolo: il successo è magrolino e giustificato il malumore dei brontoloni.

Ma potevano quei bravi diplomatici, nelle condizioni attuali d'Europa ottenere di più per contentare la galleria?

Ecco il problema che i generosi, ma frettolosi ed avventati amici del progresso trascurano.

La più bella ragazza di questo mondo non può dare che quello che ha, e la civiltà industriale d'Europa ha fatto per la pacificazione lo sforzo massimo di cui era capace.

Sono secoli molti che accanto al turbine, che si chiama odio, e che sferza gli uomini a lottare fra di loro, una brezza leggera e vivificante, che si chiama amore, sospinge queste sciagurate creature di un giorno all'affetto reciproco ed alla solidarietà sociale. Invano risuona il canto delle tolleranza a cui il divino Sofocle diede questa memorabile forma musicale nell'Antigone.

In sono qui non per invirvi in uno stesso odio ma in un stesso amore. — Ahimè! chi non sia del tutto digiuno dei fasti della storia così detta umana, che pareva allo Shakespeare una favola raccontata da un idiota, sa benissimo di quanto la forza odio sia stata più efficace e prepotente che la forza amore.

È detto che gli Italiani della passata generazione, prima che dall'amore per la libertà, furono attrattati fra di loro dall'odio contro gli austriaci; or bene, applicando questo «accidente di un accidente» a tutte le lotte per le conquiste del progresso, si sa che l'odio fu la molla più possente delle azioni umane.

Invano la religione e la filosofia che al

dire del Leasing: sono le educatrici del genere umano, si adoprano per isvellere dalla torbida anima umana i pravi istinti ed addomesticare le belve... ragionevoli: l'uomo, levandosi, ruggi guerra, afferma il Carducci. Le ragioni di odiare non mancarono mai. Alle lotte per le glorie pel covo e per la femmina s'intermisero le lotte di razza, le lotte di conquista, le lotte di classe... Non temete! Agli uomini non mancherà mai il pretesto per odiarsi e per tormentarsi reciprocamente.

Ai di nostri sono attenuati, non distrutti — la Russia informi — i conflitti religiosi; le differenze di razza rinfocolano meno — non certo nell'impero austro-ungarico — l'istinto guerriero che entro ci pugge; le nazionalità tendono ad integrarsi a vicenda; ma permane la vera causa della guerra e perciò degli armamenti, perchè permane la base economica che la determina.

Trascuriamo pure il fatto che neanche gli Stati europei sono assestati secondo le tradizioni di nazionalità, sicché dura presso la più parte una ragione di malessere e di malcontento; restringiamo le nostre osservazioni alle difficoltà economiche. Una delle barriere che trattiene le correnti altruiste nella fase attuale della storia economica di Europa è la necessità di colonizzare.

Volare o no, sopravvivere è trionfo la colonia a tipo militare; soltanto le nazioni che hanno dimostrato di possedere forze sufficienti per imporsi con la violenza, quando non giovino i miti consigli, possono permettersi il lusso di creare colonie a tipo commerciale.

I compagni di Colombo — così almeno raccontano gli storici cattolici — colonizzano per convertire; le nazioni moderate colonizzano per vendere; per aprire nuovi mercati; poiché l'immensa sovrapproduzione europea è febbrilmente tormentata dal bisogno di trovare nuovi sbocchi.

L'avidità dell'espansione commerciale è la facina dove la discordia vigila, pronta a precipitare i popoli nella mischia.

Con questa causa potentissima un'altra è intimamente connessa, la quale sprofonda le sue radici nell'ambiente sociale odierno. La guerra ha saputo sfruttare a suo vantaggio tutte le meraviglie scoperte di questi ultimi cinquant'anni, assurgendo a dignità di scienza e sviluppando ovunque grandiose ed imponenti industrie.

Dal '70 — l'anno terribile — in poi, le spese per gli armamenti crebbero in modo spaventoso, non solo perchè nel sottosuolo europeo covano e fermentano cupidigie malcelate o speranze di rappresaglie, ma anche perchè la coscienza impose che s'investissero capitali enormi per la fabbricazione di quei mirabili ordigni con cui l'uomo lupus fa propaganda di fratellanza.

Migliaia di capitalisti hanno interesse di tenere desto lo spirito di combattività e di commettere a parecchi salariati della stampa l'incarico di decantare gli effetti mirabolanti dei bagni di sangue. Di più il militarismo alimenta il lavoro di migliaia di operai; qualora cessasse di un tratto si avrebbe un numero grande di disoccupati. Tuttavia questa difficoltà economica non sarebbe molto temibile.

Ad ogni scomparsa di una certa forma di lavoro ed all'avvento di ogni nuovo e migliore mezzo di adattamento dell'uomo all'ambiente si produssero crisi analoghe; ma come per il passato, dopo un breve periodo di scompiglio l'attività umana affluirebbe ad altre vie e l'equilibrio si ricomporrebbe.

Non bastano i nobili impulsi sentimentali che tuttavia hanno il loro valore, per eliminare la guerra.

La religione fu impari a tanta opera; il cristianesimo, dopo il breve periodo idillio di religione degli umili, come divenne religione di Stato si inquinò e s'inferocì.

Ma se la religione si mostrò impotente ad ammansare la belva umana, la storia che si sta facendo, schiudendo il potere al quarto stato e preparando l'avvento di nuove forme economiche, concorrerà in gran parte a diminuire le probabilità di guerra.

Il piccolo fiumicello Amore che affretta le sue limpide acque, scorrendo parallelo all'enorme fiumana Odio, tende ogni giorno più ad allargare le sue sponde.

Il moto è lento, ma continuo; la preistoria umana sta per finire ed incomincia la storia; all'orda umana che non ancora ha saputo riunirsi ed intendersi per domare e rivolgere a suo vantaggio le forze della natura, sta per sostituirsi la città umana.

Quando? *R. Momigliano.*

### Fatevi elettori

Domani, 15, incominciano le iscrizioni nelle liste elettorali. Esortiamo coloro che ancora non l'hanno fatto a prestarvi sollecitamente, avvertendoli che possono rivolgersi alla Redazione del Paese che si incarica delle pratiche opportune.

## CRONACA CITTADINA

### Consiglio comunale.

Questa sera alle ore 8 e mezza si riunirà il Consiglio comunale per discutere e deliberare sul nuovo Regolamento scolastico.

### Consiglio provinciale.

Lunedì 16 corrente alle ore 11 avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale nella quale si discuterà un importante argomento, quello della costruzione del Manicomio provinciale secondo il progetto dell'egregio ing. Cantarutti, di cui in altro numero abbiamo avuto occasione di occuparci con qualche particolare e dandogli meritato appoggio.

### A proposito della Scuola popolare.

Nell'ultimo numero del Paese abbiamo esposto un apprezzamento errato circa la esclusione di docenti che l'anno decorso prestarono l'opera loro. — L'errore dell'apprezzamento deriva unicamente da errore di fatto, o meglio, da erronea informazione. Ora veniamo meglio informati e siamo lieti di rettificare: la Direzione della Società operaia, salvo un'esclusione di cui le ragioni vennero esposte diffusamente dal Friuli, non mancò di invitare tutti i docenti dell'anno passato, ma non tutti poterono accettare.

### Società operaia generale.

Giovedì sera ebbe luogo la seduta straordinaria del Consiglio della Società operaia generale per trattare sulla questione finanziaria e relative riforme allo statuto.

Il relatore signor A. De Poli, dopo aver parlato a lungo della crisi economica in cui trovasi la Società, fece le seguenti proposte: « soppressione del sussidio di malattia nei primi tre giorni; abolizione del sussidio continuo per i nuovi soci ».

Il cons. Tonini è favorevole alla seconda parte della proposta del relatore, volendo mantenere fermo il sussidio di malattia anche nei primi tre giorni.

Il cons. Bastianutti vorrebbe pur egli mantenere codesto sussidio, ma dovendo prendere un provvedimento radicale per assicurare alla Società l'avvenire morale e finanziario, occorre abolire col nuovo anno i sussidi continui fino a tanto che la Società non avrà fatto i relativi fondi per assicurarli, mantenendoli però a coloro che li godono presentemente.

I consiglieri Zaghis e Turri propongono di limitare l'abolizione del sussidio di malattia ai due primi giorni; il cons. Ferri gli vorrebbe soltanto per il primo giorno, aumentando le contribuzioni mensili.

I cons. Pignat e Zuliani sono contrari alla soppressione del sussidio continuo per i nuovi soci.

Il Consiglio accetta la soppressione del sussidio di malattia per i primi tre giorni e respinge l'abolizione del sussidio continuo ai nuovi soci.

### Una visita graditissima

In quella che nel pomeriggio di giovedì fece il Sindaco nostro sig. Michele Peresini alla Società operaia generale, in restituzione di quella fattagli dai rappresentanti della medesima.

L'egregio uomo visitò i locali e prese conoscenza dell'amministrazione, della quale rimase soddisfatto; non così della sede sociale che riconobbe inadatta, infelice. — Scambiò parole cortesissime coi rappresentanti e li assicurò del suo appoggio costante per il benessere morale e materiale della benemerita Società.

### Decesso.

È morto a 78 anni il negoziante in seta Carlo Kechler, che fu cittadino probo, intraprendente industriale, uomo benefico.

Registrando con dolore la perdita di così egregio uomo, e mandando alla famiglia sua ed ai congiunti le nostre vive e sincere condoglianze, rileviamo l'imponenza eccezionale dei funerali tributatigli, nei quali tutte le classi della cittadinanza ebbero partecipazione di profondo compianto e di omaggio all'amato defunto.

### Ognuno a suo posto.

Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

*Curo « Paese ».*

Ti sembra logico ora che il dazio consumo è assunto dal Municipio, e perciò le guardie sono sotto la sua direzione, che queste abbiano tutte le mansioni che hanno le guardie vigili e di questura?

A me sembra non siano atte a far questo senza una istruzione in materia e senza essere un personale scelto del mandato affidatogli, essendo in massima parte reclutati dalla ossata Ditta.

Dunque bisogna riformare, perchè non succedano certi inconvenienti. *Osservatore*

### Il tiro a segno

e l'esenzione del servizio militare

Su questo tema, giorni or sono, l'on. Caldesi svolse alla Camera una interpellanza, sostenendo che il Ministero della guerra aveva illegalmente e inopportuno, con un solo tratto di penna, tolto a tutti i cittadini iscritti alla milizia mobile il diritto che loro proveniva dall'art. 8 della legge nel 1882 del tiro a segno.

Il Ministro della guerra, rispondendogli, difese naturalmente la legalità del provvedimento da lui preso nell'agosto scorso, ma riconobbe giusta dal punto di vista della opportunità le osservazioni dell'on. Caldesi, promettendo che in avvenire, avrebbe evitato quanto più gli fosse stato possibile di derogare ai benefici di legge, che assistono i soci del tiro a segno che abbiano compiuto regolarmente le lezioni per due anni di seguito. Disse che quest'anno si era dovuto fare una eccezione alla legge, soltanto per il riguardo dei soldati alpini perchè se si fossero esentati tutti i soci del tiro a segno, non sarebbe stato più possibile formare la unità tattiche che s'intendeva appunto di far esercitare sulle Alpi, — e così l'occasione per riaffermare il suo affetto per la società del tiro a segno — destinato a un grande avvenire in un paese democratico come il nostro.

Il deputato Caldesi però dovette dichiararsi abbastanza soddisfatto per aver indotto il ministero a riconoscere almeno che, senza gravi ragioni d'ordine tecnico, si sarebbe sempre rispettato il diritto che hanno acquistato i soci del tiro a segno ad essere esentati dal servizio militare per i periodi delle manovre annuali — ciò che costituisce appunto il maggior beneficio della grande e patriottica Società Nazionale.

### Circolo socialista

I soci del Circolo socialista sono invitati questa sera alle ore 8 e mezza nella sede sociale ove si terrà adunanza con un importante ordine del giorno.

### Un nuovo giornale.

Sappiamo che fra breve il Circolo Socialista di qui pubblicherà un proprio giornale dal titolo *L'eco nuovo*. Cordiali auguri al nascente confratello.

### Abbiamo ricevuto

Il legno di un operaio perchè alle due sue figlie, frequentanti le scuole comunali, non si vollero dare gratuitamente i libri. I confronti sono odiosi, si dice, ma conviene farli, perchè mentre detti libri furono elargiti ad altre alunne, figlie di cittadini abbastanza provveduti, si negano a quelle i cui genitori ritraggono appena i mezzi di sussistenza dal lavoro. Non essendo riuscite le pratiche fatte per l'ottenimento di quei libri, l'operaio ha dovuto, suo malgrado e con suo sacrificio, provvederli a proprie spese.

### Conferenza pubblica

Giovedì 19 corr. alle ore 20.30 nel locale della Cooperativa operaia di consumo sito in piazza XX Settembre il prof. Enrico Mercatali terrà una pubblica conferenza sul tema: *Insidie e difese — Questioni di salute pubblica*. Argomento di importante interesse municipale.

### « La Bellezza »

Decisamente l'almanacco « Venus » della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano aspira al primato degli almanacchi tascabili. Abbiamo sott'occhio l'edizione del 1902 che è una vera meraviglia, e ci invogliava a parlarne per suscitare la curiosità delle nostre amabili lettrici, ognuna delle quali dovrebbe acquistarsene almeno una mezza dozzina di copie per sé, per i parenti e per le amiche a cui, di questi giorni, volesse fare un grazioso presente. — *La Bellezza* è il titolo suggestivo ma appropriato di questo almanacco, dove una serie di bellissime figure giovanili, spiranti tutte il fascino della vita, ci innamorano, e sembra quasi parlarci di sogni svaniti o di speranze ancora trepidanti verso l'avvenire che il cuore spasima e tutta l'anima anela. — Non sappiamo quale migliore tributo di lode potrebbe aspettarsi la Società Bertelli che sia superiore in efficacia alla dolcissima impressione lasciataci dal suo piccolo calendario, così squisitamente profumato all'estratto Venus. — Approfittiamo dell'occasione per indurre le nostre lettrici, prima di fare acquisti per stregne, a consultare i cataloghi di profumeria igienica Bertelli, che si possono avere gratis, oppure consigliamo quelle che abitano le grandiosità come Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova a recarsi alle sontuose mostre campionarie Bertelli, dove sono esposte *châtelles* di una eleganza veramente straordinaria e contenenti gli articoli più ricercati di profumeria. Crediamo possano essere regali questi da comprendersi fra i migliori e i più indovinati.

### Per la riforma dell'epoca elettorale nei Comuni soggetti all'emigrazione

Paro che finalmente avremo quella tanto aspettata e giusta riforma, per la quale anche i lavoratori costretti ad emigrare parte dell'anno per guadagnarsi il pane che non trovano in patria, avranno almeno l'effettivo esercizio dei diritti del cittadino nei comuni di cui sono amministrati e contribuenti.

Ecco lo schema di legge approvato dalla commissione parlamentare, su relazione dell'on. Caratti, e sul quale la Camera ha deliberata l'urgenza.

Disegno di legge concordato tra la Commissione ed i proponenti.

Articolo unico:

All'art. 56 (testo unico 4 maggio 1898) della legge comunale e provinciale è aggiunto il seguente comma:

« Tuttavia nei mandamenti o distretti ove la emigrazione temporanea durante la stagione estiva è notevole e di carattere costante, potrà la Giunta provinciale amministrativa, sulla istanza o di un Consiglio comunale o della maggioranza degli elettori di un comune, sentiti i Consigli comunali della circoscrizione elettorale, accordare che nella stessa la convocazione dei Comuni sia ritardata anche dopo l'epoca sopra fissata e fino a tutto dicembre. »

In questo caso i nuovi eletti, in deroga al disposto dell'art. 259 entreranno subitaneamente in carica.

La deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata nei Comuni interessati; contro di essa è ammesso ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato che deciderà anche in merito.

### Progetto di Statuto per il Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Il Congresso degli emigranti del Friuli, che ci auguriamo sia presto indetto, si troverà all'ordine del giorno la discussione e l'approvazione dello statuto del Segretariato dell'emigrazione cittadina.

Da quel poco che, dopo una lunga assenza, ho potuto vedere delle cose del segretariato stesso, credo che l'indirizzo datogli non corrisponda a quello, chiaramente segnato dalla assemblea che lo costituiva. La disastrosa via sino ad oggi seguita troverà una sanzione nel silenzio o in uno statuto certamente equivoco che il Consiglio direttivo sarà per proporre, ove non ci sia dato smascherare la posizione avversaria, e dimostrare con una tenace discussione che solo sulle basi costituzionali di una Camera di lavoro riusciremo ad elevare un edificio duraturo e, quello che più importa, largamente utile ed assiduamente operoso.

Per iniziare la preparazione del prossimo Congresso pubblichiamo intanto lo statuto, un'altro giorno diremo come esso interpreti il nostro convincimento e che cosa pensiamo dell'opera del Segretariato.

### Progetto di Statuto per il Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Art. 1. — È costituito in Udine un Segretariato dell'Emigrazione che organizzato col sistema di una Camera del lavoro ne esplica le funzioni nelle speciali esigenze della emigrazione temporanea.

Art. 2. — Avrà per scopo:

a) ottenere le migliori condizioni di lavoro agli emigranti, indicando loro i luoghi in cui v'è richiesta di mano d'opera, dissuadandoli dal recarsi dove se ne ha già esuberanza;

b) metterli in guardia contro le frodi e se del caso patrocinarli nelle vertenze dinanzi alle autorità del regno e le consolari;

c) guidarli attraverso gli ingranaggi delle pubbliche amministrazioni, espedire ogni pratica nei loro rapporti con le varie casse di assicurazione (malattia, infortuni);

d) dare la massima pubblicità alle mercuriali di borsa, ottenere tassi di favore nel cambio della moneta, vigilando sul cambio stesso;

e) agevolare le pratiche intese ad ottenere nei viaggi maggiori economie;

f) promuovere e diffondere cooperative di lavoro a fine di favorire loro la diretta assunzione di lavori, il risparmio mutuo e collettivo;

g) diffondere società professionali di miglioramento e di previdenza a fine di attenuare i dolori dell'esilio, della disoccupazione, della vecchiaia e dar loro modo di ottenere migliori condizioni di lavoro;

h) indurli ad iscriversi durante la emigrazione alle organizzazioni operaie dell'estero a fine di prevenire incresciosi conflitti;

i) promuovere l'istituzione di scuole, biblioteche per gli emigranti, diffondere pubblicazioni, popolarizzare la legislazione del lavoro patria ed estera;

l) eseguire studi, raccogliere dati statistici a fine di propugnare nuove leggi a favore degli emigranti, curando l'applicazione delle esistenti.

Art. 3. — Organi del segretariato sono:

- a) un congresso degli emigranti;
- b) un consiglio direttivo;
- c) i rappresentanti corrispondenti dei vari centri della provincia e dell'estero;

Art. 4. — Nel gennaio di ogni anno con le norme pubblicate dal Consiglio direttivo sarà convocato in Udine un Congresso di emigranti del Friuli.

Avranno diritto di intervenire i rappresentanti-corrispondenti, gli emigranti e coloro che siano invitati dal Consiglio direttivo.

Il Congresso eletto un presidente elegge il Consiglio direttivo ed i rappresentanti per la provincia e per l'estero. Udine la relazione del Consiglio direttivo ne giudica l'operato, formula le nuove proposte, stabilisce l'ammontare dei contributi, controlla i bilanci a mezzo dei revisori dei conti all'epoca nominati.

Art. 5. — Il Consiglio direttivo è composto di 11 membri possibilmente residenti in Udine. — Nomina nel suo seno un segretario ed un cassiere. Esplica in ogni parte e con ogni mezzo il programma e l'azione del Segretariato, ne tiene l'amministrazione, riferisce sul suo operato al Congresso.

Ha facoltà di surrogare con deliberazione motivata resa pubblica a mezzo della stampa i membri dimissionari, e quelli che si disinteressassero dell'ufficio assunto.

Art. 6. — I rappresentanti-corrispondenti decentreranno l'opera del Segretariato nei vari centri della provincia e dell'estero. Riceveranno le iscrizioni degli emigranti ed i versamenti delle quote di contributo trasmettendo le une e le altre mensilmente al Consiglio direttivo.

Art. 7. — Al conseguimento dei fini per cui fu istituito, il Segretariato provvede coi seguenti mezzi pecuniari:

- a) le quote di contributo annuo degli emigranti iscritti;
- b) le sovvenzioni degli enti pubblici e privati;
- c) i proventi di una sottoscrizione pubblica permanente a favore del Segretariato.

Art. 8. — Ogni operaio emigrante dovrà iscriversi al Segretariato o direttamente presso il Consiglio direttivo, o per mezzo dei rappresentanti-corrispondenti, e soddisfare la quota di contributo annuo di lire 1. All'atto dell'iscrizione riceve una tessera di riconoscimento cui sarà allegato il presente statuto. Gli emigranti iscritti avranno diritto di preferenza sui non iscritti nell'usufruire dell'opera del Segretariato.

tacitus

TIPOGRAFIA, CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE  
Premiata Fabbrica Registri Commerciali

FRATELLI TOSOLINI - UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO  
per Coloniali, Manifatture ecc.

NOVITÀ IN CARTOLINE ILLUSTRATE

Album per cartoline e per poesie

Scatole carta da lettere fine e di lusso per regali

PARALUMI FANTASIA

BIGLIETTI VISITA NOVITÀ

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50 per sole L. 10  
con rimborso della somma e guadagno di L. 150  
(Vedi avviso in IV<sup>a</sup> pagina)

## CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

18 dicembre.

Incredibile dieta.

Sta scritto in un giornale satirico: Asino è il popolo utile, paziente e bastonato. Per troppo fatti palpabili danno proprio ragione a quel sapiente giornale.

Nella nostra famosa Manchester che come centro importante di movimento commerciale, dovrebbe esser anche culla di progresso e di civiltà, si verificano certe cose che paiono del tutto impossibili.

Le condizioni dei nostri numerosi operai sono assai proffigate ed il loro stato è proprio quello dell'abbruttimento in causa della crassa ignoranza di cui sono vittime.

Intorno a noi si svolge una viva lotta per ottenere una diminuzione di ore di lavoro e qui all'incontro, si è verificato il caso di scioperare per aver un aumento della giornata di lavoro, perché le misere paghe non bastano a soddisfare i bisogni più necessari della vita.

Vi sono operai che sanguinano le spalle per il lavoro che compiono, che domandano quasi per grazia, di sostituire un loro compagno che è stato posto fuori combattimento, e tutto per poter procurarsi qualche palanca in più della fissata, irrisoria mercede.

Si lavora 13 ore al giorno per produrre cento e avere uno e alla sera si va a casa prostrati al punto di non poter gustare neppure quel misero boccone che rappresenta il frutto di tanti e così duri sacrifici.

Talvolta e anzi, troppo spesso, piovono le malangurate multe a decimare i quotidiani salari e se, per caso, cento filatrici tentano di alzare la voce perché ad un tratto si vedono diminuire i grossi proventi, si sentono duramente rispondere che sono pagate anche troppo bene.

Alla larga di questa abbondanza congiunta a tanta generosità padronale!

Non si osa far un piccolo tentativo per migliorare così tristi condizioni, perché si teme la frusta o piuttosto la fame.

Ogni forma di organizzazione è sconosciuta; la mano d'opera si accide da sé colla spietata concorrenza e intanto è possibile arrivare al punto in cui, un ex direttore di uno dei principali nostri stabilimenti, ha il coraggio, o meglio la temerità di pubblicare in una circolare a stampa, che ormai è nel dominio comune, che nel nostro circondario l'industria ha il vantaggio dello sfruttamento dell'ignoranza e del soverchio contingente di maestranza, aggiungendo ancora, senza tema di offesa al pudore che « l'operaio di queste regioni è « d'indole mite » e di poche pretese, accontentandosi di una mercede d'un terzo inferiore a quanto si paga p. e. in Piemonte ed in Lombardia. « Che la paga media dell'operaio nei Cottonifici di Pordenone e di Torre, è di lire 1,24 al giorno « ed a Cordenons si può calcolare certo « sopra una media assai inferiore ».

Di fronte a simili madornalità che fanno inorridire le pietre, io credo, dovrebbero muoversi ad operare in segno di pretesta tutti quelli che amano il prossimo.

La favola della volpe.

C'era una volta una volpe che voleva carpire dell'uva, ma, ohimè, essa era salvaguardata dalla sua posizione: un po' alta e la volpe per quanto agile e destra, non riusciva coi suoi salti ad addentarla.

Che cosa ha fatto la volpe in tale imbarazzo? Mise la coda fra le gambe e se laaviguò dicendo: « quell'uva è acerba ».

Così e non altrimenti, fece un tale preuntuoso maestro di politica colpito da Argo.

Narra infatti, Esopo l'arguto, che un tempo, fuvi un pubblicista che della volpe aveva la virtù, il quale, inaugurata la sua carriera col denigrare i partiti avversari, stava un bel giorno per iniziare un nuovo periodo di lotta con degli articoli che suonavano offesa per certuni, colpevoli di non pensarla come i suoi ricchi amici. L'uomo volpe, aveva giocato il tiro; furbo ed astuto, scriveva il contrario di ciò che un tempo pensava ed amava, quando, d'un tratto, gli capitò fra coppa e collo il castigamatti che l'ammonì dicendogli: Ehi, buon uomo, è tempo di far giudizio; cambia via o la spada di Damocle penderà sempre sul tuo misero capo. In così dire, scoccato l'arco, lasciò andare una freccia che per fatalità ebbe a colpirlo al cuore.

La ferita fu sì grave che poco mancò che quel diegriato perdesse i sensi e tutti se ne dolsero per la sua salute, ma non poterono piangere, perché il feritore si scusò dicendo, che aveva gettato il dardo all'aria e che fu lui, il colpevole, che se lo appiccicò allo stomaco.

Perdonò, chiese allora, il misero, dicendo che s'era ingannato, che aveva preso la calunnia per una logica considerazione,

che stimava coraggio quello d'insultare all'ombra dell'anonimo, iniziativa buona quella di denigrare chi non lo merita, che infine, perdute le forze, avrebbe rinunciato alla vendetta contro chi fu sì iniquo, e messa, come la volpe, la coda tra le gambe se ne sarebbe andato promettendo scrupoloso silenzio.

Così fu, e il fiero Achille batté in ritirata morsicandosi le dita e ripetendo in oor suo: È fuito il bel tempo in cui Bérta filava!

Morale. Per tutti coloro che non hanno la coscienza pulita: « Un bel tacer non fu mai scritto. » Argo.

Da Campofornido.

16 dicembre 1901.

Boicottaggio elettorale.

L'autorità municipale di questo Comune ha diritto alla glorificazione dei posteri per la sua propaganda... sovversiva

Come già pubblicaste, vennero rifiutate le scuole comunali per la preparazione agli esami elettorali. — Ora la prelodata autorità giustifica il suo rifiuto dicendo che gli aspiranti al diritto elettorale sono socialisti, che i socialisti sono contro le istituzioni, ergo, l'autorità non può mettersi, accordando le scuole, contro le istituzioni!

E va prelodando anche che è inutile che gli aspiranti facciano domande di iscrizioni nelle liste, perché, quando sarà il momento, ci pensa lei....

La cosa è incredibile e orotina, ma vera. Che ne dice il sig. Prefetto? Vir.

OPERAIE, FATEVI ELETTORI

Società Filarmonica Padernese

Programma dei pezzi di musica che la banda della Società eseguirà in Paderno domani alle ore 2 e mezza pom.:

1. Marcia « I tamburi » Zierez
2. Scena ed aria « Ernani » Verdi
3. Mazurka « Le Sirene » Zikof
4. Gavotta fiorentina « Posa piano » Filippa
5. Polka « Ondina » Fahrback

OPERAIE, FATEVI ELETTORI

LA SENTENZA

nel fallimento Lunazzi - Panciera

Al momento di mettere in macchina il giornale fu pronunciata la sentenza in confronto dei signori Lunazzi e Panciera, il primo accusato di bancarotta semplice ed il secondo di bancarotta fraudolenta.

Il P. M. aveva proposto 16 mesi di reclusione per Lunazzi e tre anni e due mesi per Panciera.

Il Tribunale esclusa la bancarotta fraudolenta e condannò il Lunazzi ad otto mesi ed il Panciera a sei mesi di reclusione, accordando ad entrambi il beneficio dell'amnistia, per cui il Panciera rimane esente da pena, ed al Lunazzi non rimangono che due mesi da subire, salvo le decisioni d'Appello.

Difendevano il Panciera l'avv. G. B. Billia ed il Lunazzi gli avv. O. Sartogo e Giuseppe Doretta.

GRANDE DEPOSITO CALZATURE

ALL' UNIONE

vedi avviso in quarta pagina

PROF. S. SIGNORINA impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgarsi alla redazione del nostro giornale.

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.

Prezzi modicissimi

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

ITALICO PIVA - UDINE

PREMIATA FABBRICA UDINESE DI ACQUE GASOSE E SELTZ  
Deposito Legna e Carboni

con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio gratis a domicilio

Via Superiore N. 20

Servizio gratis a domicilio

REGAPITO per ricevere le commissioni della Legna e dei Carboni Via della Posta N. 44.

Telefono N. 157-158.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 8 al 14 dicembre 1901

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 11

Morti " " " " " " " "

Esposti " " " " " " " "

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Cesarini conciapelli con Maria Lucia Fascinato casalinga — Aldo Droghetti impiegato con Irma Bisanti civile — Ivone Moro meccanico con Carolina Ricciotti casalinga — Giacomo Ruaro negoziante con Elisa Tomat civile — Antonio Bianchi calzolaio con Anna Favretti casalinga.

Matrimoni.

Fortunato Lazzari pensionato con Pierina Buttolo casalinga — Edoardo Biondini fabbro con Angela Fiat vellutata — Giuseppe Luisa attore drammatico con Filomena Zurlo sartù.

Morti a domicilio.

Caterina Barbierato di Ermonagildo di mesi 1 — Giacomo Malagnoli fu Andrea d'anni 88 possidente — G. B. Gattolini fu Carlo d'anni 16 fruttivendolo — Bruno Fioritto di Giuseppa d'anni 2 e mesi 6 — G. B. Bartolo fu G. B. d'anni 86 agricoltore — Luigi Faldutti fu Pietro d'anni 76 agricoltore — Maddalena Zilli - Del Zotto fu Antonio d'anni 80 contadina — avv. uff. Carlo Keeler fu Lodovico d'anni 78 possidente — Francesco Galanti fu Luigi d'anni 68 r. pensionato — Bruna Fabbro di Carlo di mesi 8 — Rizzieri Chiaravallotti di Domenico di mesi 1 e giorni 8 — Antonio Grillo di Giuseppe di mesi 4 — Domenico Romanelli di Domenico di mesi 1 e giorni 6 — Giovanni Magro di Angelo d'anni 6 e mesi 7 — G. B. Lotti fu Girolamo d'anni 71 possidente — Iole Foraglio di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospedale Civile.

Domenica Spina-Misani fu G. B. d'anni 76 casalinga — Giovanni Floreani fu G. B. d'anni 79 bracciante — Regina Raffalli di Donato d'anni 50 casalinga — Teresa Pirone-Bortolin fu Giuseppe d'anni 71 fruttivendolo — Antonia Bertoli-De Giorgio fu Rodolfo d'anni 84 contadina — Erminia Bonetti-Colla fu Fabrizio d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospedale Esposti.

Luigi Marzi di mesi 9. Totale n. 23 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

GARIBOLDI ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 14 Dicembre 1901

77 24 46 53 29

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C<sup>o</sup>

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro

tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti

PREZZI MODICISSIMI

Medaglia d'Argento

all'Esposizione Gen. - Torino 1898

Amaro Gloria

e Calicantus

Vedi avviso

in quarta pagina

OCCASIONE

100	100	a Lire
BIGLIETTI	BUSTE	1.50
Forinato Visita		2.00
Caratteri Inglese e fantasia		
Rivolgarsi: Tipografia Cooperativa, Udine		

IL PAESE Italia Anno L. 3 Sem. 1.50  
Estero " " " 3.00

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo a Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

NOVITÀ

1902



Profumato  
al  
TRIFOGLIO  
IDEALE

Specialità di MIGONE & C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico profumato - disinfectante per portafogli.

È il più gentile e prezioso regalotto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegali ed a qualunque ceto, honestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di festose ricorrenze, natalizie ed onomastiche, per le feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo scavo e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza o novità artistica dei disegni.

L'almanacco CHRONOS 1902 contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano le principali virtù che devono ornare due cuori gentili: FORTEZZA - CARITÀ - TEMPERANZA - FRUDENZA - FEDE - SPERANZA - GIUSTIZIA.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici cosìché l'Almanacco CHRONOS 1902 è per suoi pregi artistici un vero gioiello.

Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da

**MIGONE & C. - Milano**

da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomand. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

**FIN DE SIÈCLE!**

# CHININA - MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE  
**PEI CAPELLI E LA BARBA**

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua,  
e utile al bulbo capillare.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende, tanto profumata che inodora ed al petrolio, da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti del Regno a lire 0.75, 1.50 e 2 in fiale ed a L. 3.50, 5 e 8.50 in bottiglie grandi per uso di famiglia.

Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.

Deposito generale **MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12.** 140



## Grande Deposito Calzature ALL' UNIONE



UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

### Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
verniciate Corneglies	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere	» 9.50
Ghette (Elastici)	» 9.50
Scarpe per ciclisti	» 8.75

### Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.-
» verniciate Corneglies	» 9.-
» nere satinata	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.-
» » neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» » neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signore nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

## AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità  
di **DOMENICO DE CANDIDO**  
CHIMICO - FARMACISTA  
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore  
alle Esposizioni di *Lione, Digione, e Roma.*

**VENTI ANNI**  
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie  
d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1893.*

**CERTIFICATI MEDICI.** - È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

**PREFERIBILE AL FERNET**

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.  
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

## PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. 150  
per sole L. 10

spedito alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre e mezzo di tutta lana, filo n. 140, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alla m. 1.10, sufficiente per un vestito da signora - o un ramentore scappamano ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,40 x 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto damasco 1,20 x 1,20, con quattro frange - o una macchina fotografica con corredo ed istruzioni. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, in istinta precisione, campane all'equilibrata.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candellieri in metallo bianco argenteo.
5. Un soppanone colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per uomo o un vestaglio novità, o un paio allaccia calza seta.
7. Un temperino e due lame finissime e taglienti - o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. Un notes ricordo della casa.
9. Una pala bottoni per polsi, oro double, o un anello oro double per signora.
10. Una scatola di sapone igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 199 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. Uno splido ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dell'I al 90, il quale se viene sorteggiato per primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si dà l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cuocere e pedale del valore di L. 150.

Dirigete le richieste col relativo importo alla  
Premiato Prima Casa di Liquidazione a perma-  
nente Michele De Clemente, Foro Bonaparte,  
74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talonnino da staccarsi!

**Giornale IL PAESE**  
Che in via questo talonnino col  
relativo importo del pacco, ri-  
covo il numero per la macchina  
e i buoni di sconto.

### NUOVA INVENZIONE

## SAPONE AMIDO BANFI

**MARCA GALLO**

**SAPONE AMIDO BANFI**

Superiore al più fini saponi  
esisteri, il preferito dalla so-  
lida italiana. - Utile da  
tutti per le sue qualità s'per-  
tuali e inimitabili. - Si vende  
ovunque a centesimi 20 - 30  
- 50 al pezzo profumato e non  
profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**

Con esso chiunque può stirare a  
lunco Conserva la bianchezza

**UDINE UDINE**

## AMIDO BORACE BANFI

**Esigete la Marca Gallo**  
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confon-  
dersi coi diversi saponi all'amido in commercio.  
Vesce cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI  
Milano, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**PREMIATA CALZOLERIA**  
**LUIGI NIGRIS**  
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)  
Specialità CALZATURE  
Sistema Brevettato  
Solidità - Eleganza  
Prezzi modicissimi

**AMARO GLORIA** LIQUORE STOMATICO  
RICOSTITUENTE  
che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'or-  
ganismo. - Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

**CALICANTUS** DELIZIOSO LIQUORE  
SQUISITAMENTE IGIENICO  
preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. - Raccoman-  
dabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.  
Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione cam-  
pionaria di Udine 1900.  
Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Far-  
macia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto  
ha l'autorizzazione dello smercio.  
Si vendono in UDINE presso la Farmacia  
Bianchi, il Caffè Doria e la Bottiglieria  
G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in Fagagna  
presso la detta Farmacia.

# Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

## Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABBARO, ottimi ricostituenti.  
OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.  
**PEI FOTOGRAFI** Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni -  
Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.